

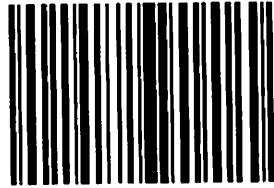


REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Lega Toscana Salvini Premier

AOOCRT Protocollo n. 0014239/22-11-2023



LEX 11

PRIS 305

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
Dottor Antonio Mazzeo
SEDE

Proposta di Risoluzione collegata alla Proposta di Deliberazione n.366 “DEFR 2023 - Modifiche alla nota di aggiornamento”, ai sensi dell’art.181 del Regolamento Interno.

Oggetto: in merito ai ristori per il settore del florovivaismo.

Il Consiglio regionale della Toscana,

Vista la PDD n° 366- DEFR 2023- Modifiche alla Nota di aggiornamento.

Premesso che,

la rivista “Colture Protette orticoltura e florovivaismo” pubblica un articolo nel marzo 2021 dal titolo «Toscana, meno burocrazia e più innovazione per il florovivaismo», il quale riporta: “Il florovivaismo toscano rappresenta un settore strategico nel comparto agricolo. Rappresenta circa al 30% della produzione lorda vendibile agricola toscana. A livello nazionale, la Toscana detiene il 15% della plv ed è una delle regioni di riferimento in questo settore. In circa 6.500 ettari di superficie (circa l'1% della Sau regionale), il florovivaismo vale infatti un terzo del fatturato (900 milioni di euro) dell’agricoltura toscana. Con oltre 3.313 imprese florovivaistiche (di cui 2.060 vivaistiche e 1.900 floricole, molte lo sono entrambi), con una grande incidenza su occupazione ed economia indotta, oltre a una forte vocazione all’export.”;

una nota "Ansa.it" del 18 gennaio 2023 «Florovivaismo Italia vale 2,8 mld euro (+5%), Toscana leader», in riferimento all'annualità 2021, riporta: "In questa cornice, la Toscana consolida la propria posizione tra le regioni italiane più floride del settore, con una produzione regionale di 816 milioni di euro (contro i 778 milioni del rilevamento precedente) che vale il 55% di quella nazionale per il comparto vivaistico e, nel complesso, il 30% di quella nazionale per l'intero settore florovivaistico considerato che la produzione regionale di fiori vale 49 milioni di euro (contro i 47 del rilevamento precedente).".

Considerato che,

secondo le stime presentate da Irpet, in merito all'alluvione che ha recentemente colpito il nostro territorio, i danni stimati, diretti e indiretti, per quanto riguarda le aziende, raggiungerebbero 1 miliardo e 340 milioni di euro. Nel dettaglio: "all'interno dei costi diretti, che ammontano a 1 miliardo e 189 milioni, si possono annoverare i costi per danni ai magazzini (97,3 milioni), a fabbricati e macchinari (circa 984 milioni) e quelli legati all'interruzione delle produzioni (nella stima è stato calcolato il costo di un mese di blocco: circa 108 milioni)."; per quanto concerne quelli indiretti, e cioè causati dall'interruzione di filiere e scambi commerciali, vengono stimati a circa 151 milioni;

in un articolo pubblicato dal quotidiano "La Nazione" il 17 novembre 2023 dal titolo «L'agricoltura in ginocchio. servono ristori tempestivi» viene riportata un'intervista al presidente nazionale di Coldiretti evidenziando l'importanza di tempestivi ristori al fine di scongiurare scoraggiamenti dei gestori e abbandono dei territori. Inoltre, le stime iniziali dei danni subiti nel settore del florovivaismo nel territorio toscano, risulterebbero pari a 50 milioni di euro. "E in questo settore, non ci sono solo le perdite immediate ma anche quelle successive. Per il florovivaismo è chiaro che quando si presenta una situazione del genere si perde il valore effettivo della pianta e la possibilità di coltivarla nei prossimi mesi.". I prodotti che subiranno maggiori danni sono le colture intensive nei vivai, fiori in vaso che in alcuni casi le aziende hanno avuto una perdita totale della produzione. Ad esempio le stelle di Natale che per esse a breve sarebbe partita la commercializzazione, hanno subito pesantemente il fenomeno. "E poi non dimentichiamoci che il 60% dei nostri prodotti vengono esportati all'estero, quindi il rischio maggiore quello che potremmo patire sul mercato internazionale.";

il quotidiano "Il Tirreno" in un articolo pubblicato il 18 novembre 2023 dal titolo «Danni per 25 milioni di euro al settore vivaistico pistoiese», riporta: "La nostra è la provincia più danneggiata dal maltempo: dai vivai alle aziende in collina, l'attività agricola e florovivaistica ha riportato gravi danni dalle piogge battenti del 2 e 4 novembre.". Inoltre, "Il conto ancora provvisorio, mette fino a ora a referto almeno 50 milioni di euro di danni che hanno ferito un migliaio di imprese agricole tra le province di Prato, Pistoia, Pisa, Livorno, Lucca, Massa Carrara, Siena e Grosseto. Più della metà dei danni sono imputabili al settore vivaistico pistoiese, sono centinaia le aziende agricole ad aver subito danni sul nostro territorio.";

l'articolo sopracitato segnala, inoltre, l'apertura della procedura sul portale artea.toscana.it in merito alle segnalazioni dei danni che le imprese agricole delle zone interessate dall'evento alluvionale hanno subito, chiaro segnale dell'interessamento da parte della Regione Toscana.

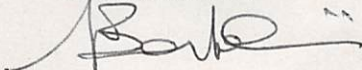
Tutto ciò premesso e considerato,

impegna il Presidente e la Giunta Regionale

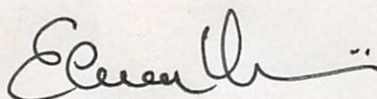
ad istituire un apposito fondo da destinare come ristoro alle aziende florovivaistiche colpite dal maltempo, e nel caso in cui non fosse possibile, ad attivarsi tempestivamente presso il Governo centrale affinché il florovivaismo rimanga un'eccellenza del nostro territorio.

I Consiglieri,

Luciana Bartolini



BALDINI



MEINI